



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



14 Aprile 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Marzo 2005

Dopo essere sceso all'1,9 per cento a gennaio, nei due mesi successivi, il tasso di inflazione, misurato a partire dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzato (tavola 1).

Su base congiunturale, la variazione dell'indice generale è risultata, per il secondo mese consecutivo, pari allo 0,3 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto a marzo, è pari all'1,3 per cento.

L'evoluzione del fenomeno inflazionistico continua a risentire del favorevole andamento dei prezzi del comparto alimentare, che hanno fatto segnare, anche a marzo, un tasso tendenziale di crescita negativo e dei prezzi dei beni durevoli e non durevoli.

Un ruolo di sostegno dalla dinamica tendenziale dei prezzi al consumo si deve, al contrario, al comparto dei beni energetici, i cui prezzi hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione dei tassi di crescita rispetto al mese precedente. Permane su livelli relativamente elevati, inoltre, il tasso di variazione su base annua dei prezzi di alcune tipologie di servizi e dei tabacchi.

I Capitoli di spesa

La stabilizzazione dell'inflazione su tassi di crescita moderati, nei primi mesi dell'anno, sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,7 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,5 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (3,9 per cento), del capitolo dell'istruzione (3,6 per cento) e del capitolo degli altri beni e servizi (3,3 per cento). Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, diminuiti a marzo del 4,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un effetto di contenimento della dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, al capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi, nonostante l'aumento dello 0,2 per cento su base congiunturale, hanno fatto registrare una variazione tendenziale pari a meno 0,2 per cento), all'andamento dei prezzi del capitolo dei

servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,4 per cento) e, infine, al capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,8 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

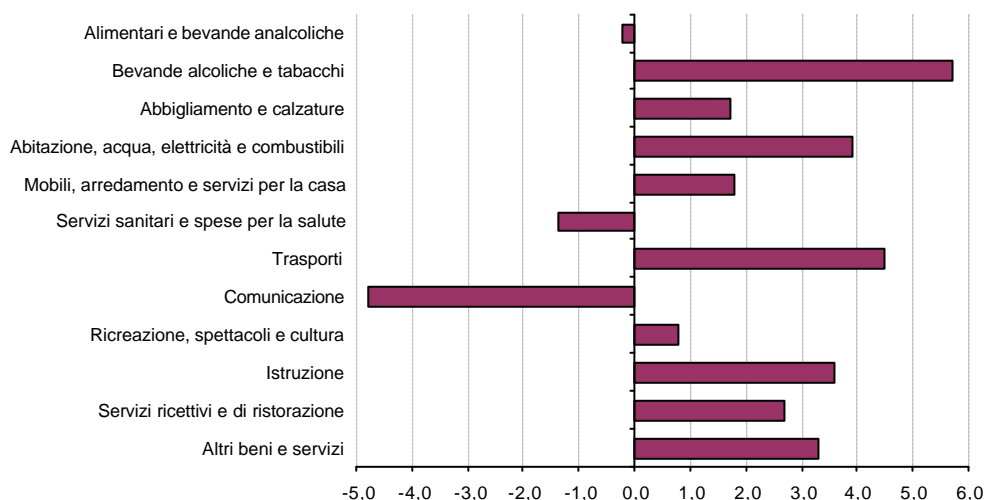
| Capitoli di spesa | pesi | mar-05 feb-05 | mar-05 dic-04 | mar-05 mar-04 | tendenziale del mese precedente | contributo alla variazione su mar - 04 | variazione media ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|---|----------------|------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|--|---|-------------------------|
| Alimentari e bevande analcoliche | 158408 | 0,2 | 0,6 | -0,2 | -0,4 | -0,030 | 1,1 | -0,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 28614 | 0,0 | 0,0 | 5,7 | 10,6 | 0,164 | 7,8 | 5,5 |
| Abbigliamento e calzature | 99013 | 0,2 | 0,2 | 1,7 | 1,8 | 0,182 | 2,1 | 1,2 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 92663 | 0,4 | 1,4 | 3,9 | 3,6 | 0,357 | 2,5 | 2,8 |
| Mobili, arredamento e servizi per la casa | 100650 | 0,0 | 0,4 | 1,8 | 1,8 | 0,179 | 1,9 | 1,3 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 75140 | 0,0 | -0,2 | -1,4 | -1,2 | -0,099 | 0,6 | -1,2 |
| Trasporti | 135965 | 1,2 | 0,7 | 4,5 | 4,0 | 0,605 | 3,9 | 2,8 |
| Comunicazione | 29784 | -0,1 | -1,1 | -4,8 | -6,2 | -0,145 | -6,5 | -3,3 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 79394 | 0,1 | 0,4 | 0,8 | 0,9 | 0,060 | 1,5 | 0,4 |
| Istruzione | 10671 | 0,0 | 0,2 | 3,6 | 3,6 | 0,036 | 2,8 | 2,6 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 107873 | 0,3 | 1,0 | 2,7 | 2,7 | 0,300 | 3,0 | 1,4 |
| Altri beni e servizi | 81825 | 0,2 | 1,1 | 3,3 | 3,3 | 0,264 | 3,0 | 2,2 |
| Indice generale | 1000000 | 0,3 | 0,6 | 1,9 | 1,9 | | 2,1 | 1,3 |

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -

Marzo 2005

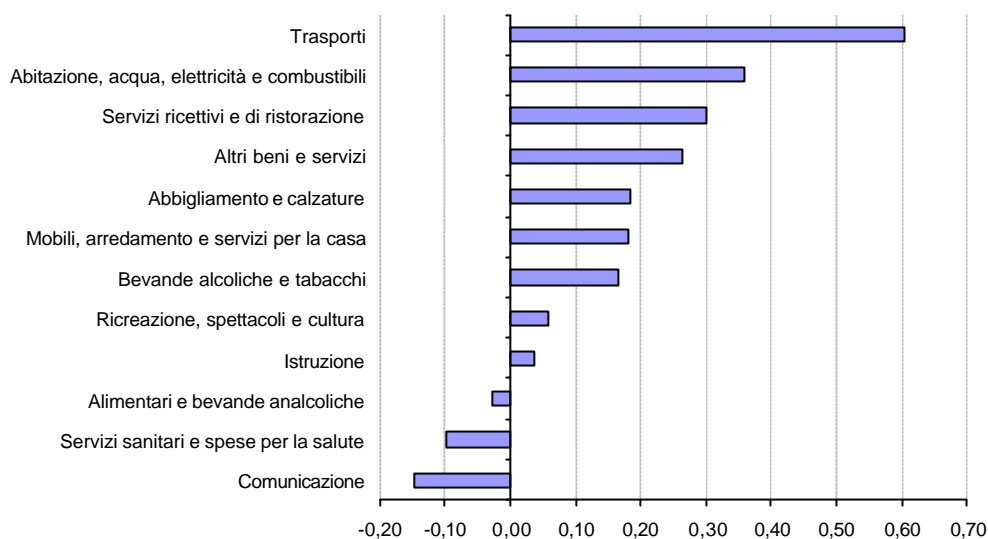
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega oltre la metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,962 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Marzo 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: trasporti (da più 4,0 per cento a più 4,5 per cento) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 3,6 per cento a più 3,9 per cento). Rallenta, inoltre, la fase di decelerazione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 6,2 per cento a meno 4,8 per cento), mentre prosegue la fase di risalita del tasso tendenziale di incremento dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, passato dal meno 0,4 per cento di febbraio al meno 0,2 per cento di marzo.

D'altra parte, diminuzioni del ritmo di crescita su base annua dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: bevande alcoliche e tabacchi (da più 10,6 per cento a più 5,7 per cento), servizi sanitari e spese per la salute (da meno 1,2 per cento a meno 1,4 per cento), ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,9 per cento a più 0,8 per cento) e, infine, abbigliamento e calzature (da più 1,8 per cento a più 1,7 per cento).

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, si rileva l'aumento congiunturale dei prezzi degli ortaggi freschi, aumentati del 2,2 per cento rispetto a febbraio, che registrano tuttavia un tasso di variazione ancora negativo su base tendenziale (meno 5,3 per cento). Per la frutta si osserva invece la prosecuzione della tendenza alla diminuzione congiunturale (meno 0,3 per cento), che porta la variazione tendenziale a meno 4,0 per cento. Per gli altri prodotti alimentari si registra, in molti casi, un'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi (per la carne si passa da più 0,8 per cento a più 1,1 per cento).

Nel capitolo dell'abitazione, acqua elettricità e combustibili si registra, in particolare, la crescita congiunturale dei prezzi dei combustibili liquidi (più 3,9 per cento), che determina una ulteriore accelerazione del tasso tendenziale (dal 14,7 per cento al 17,8 per cento). Tensioni si rilevano anche per il gas (più 0,3 per cento il tasso congiunturale e più 4,6 per cento quello tendenziale).

L'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei trasporti scaturisce da dinamiche differenziate dei beni e servizi che lo compongono. Da un lato si registra un'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (dal 7,7 per cento di febbraio all'8,7 per cento di marzo), determinato dalla ripresa congiunturale del prezzo della benzina verde (più 2,6 per cento), che porta il tasso sui dodici mesi all'8,5 per cento, e dalla prosecuzione dei rialzi del gasolio (più 2,6 per cento su base congiunturale e più 18,9 per cento in termini tendenziali). Inoltre, proseguono le tendenze alla crescita dei prezzi delle auto (più 0,2 per cento in termini congiunturali e più 1,6 per cento su base tendenziale). D'altra parte, si

registra un'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei trasporti aerei (da più 20,4 per cento a più 29 per cento).

La lieve riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (meno 0,1 per cento) deriva da una diminuzione dello 0,6 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici.

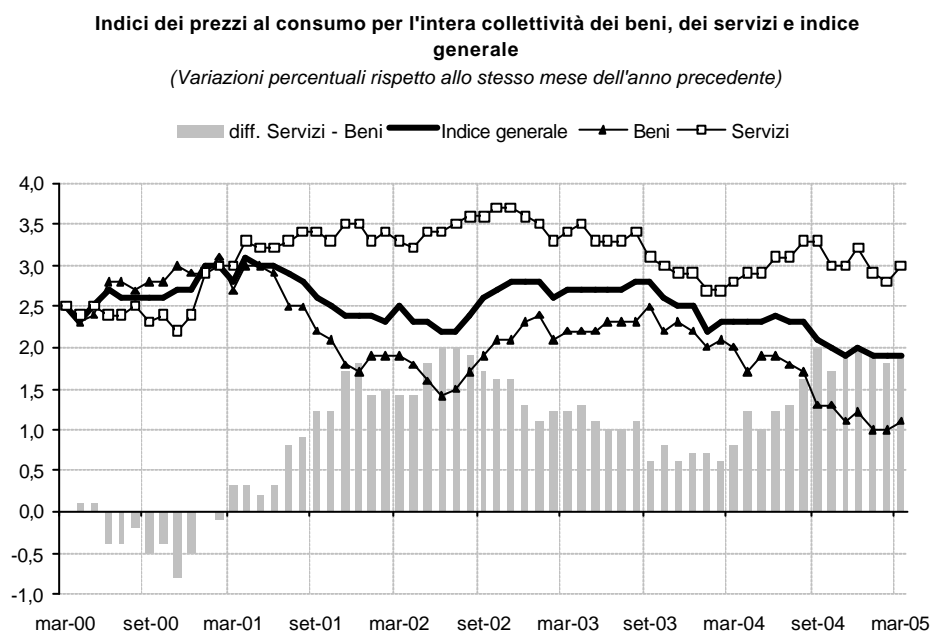
Nell'ambito della ricreazione, rallenta il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei pacchetti vacanza (dal 4,4 per cento al 3,4 per cento), mentre permane negativo quello dei giocattoli (meno 2,4 per cento).

Infine, all'interno del capitolo degli altri beni e servizi, il cui tasso tendenziale si mantiene al 3,3 per cento, si rileva una significativa crescita congiunturale dei servizi bancari (più 0,8 per cento), che porta la variazione tendenziale dall'8,2 per cento di febbraio al 9,1 per cento di marzo.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, l'andamento fortemente divergente dei tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni e dei servizi, manifestatosi a partire dal secondo trimestre del 2004, nei primi tre mesi del nuovo anno fa registrare una sostanziale stabilizzazione (figura 3). Il differenziale inflazionistico tra i due comparti, passato da 0,6 decimi di punto percentuale a febbraio dello scorso anno a 2 punti percentuali di dicembre, nei mesi successivi si è dapprima ridotto, finendo a febbraio a 1,8 punti percentuali, ed è poi risalito a marzo a 1,9 punti percentuali.

Figura 3



In particolare, nell'ultimo mese, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi dei beni, nel complesso, è stato pari all'1,1 per cento, un decimo di punto percentuale al di sopra del valore misurato a febbraio (tavola 2). Un'accelerazione più marcata si registra, invece, per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi che, dopo la flessione dei primi due mesi dell'anno, a marzo è risalito al 3,0 per cento.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione si è, nel complesso, quasi dimezzato nel corso degli ultimi dodici mesi, passando da 1,170 punti percentuali del marzo 2004 a 0,651 dell'ultimo mese (figura 4).

Il minore sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato in parte compensato dall'andamento del prezzo dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale, a marzo, è risultato pari a 1,224 punti percentuali, quasi un decimo di punto superiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente (1,149 punti percentuali).

Tavola 2

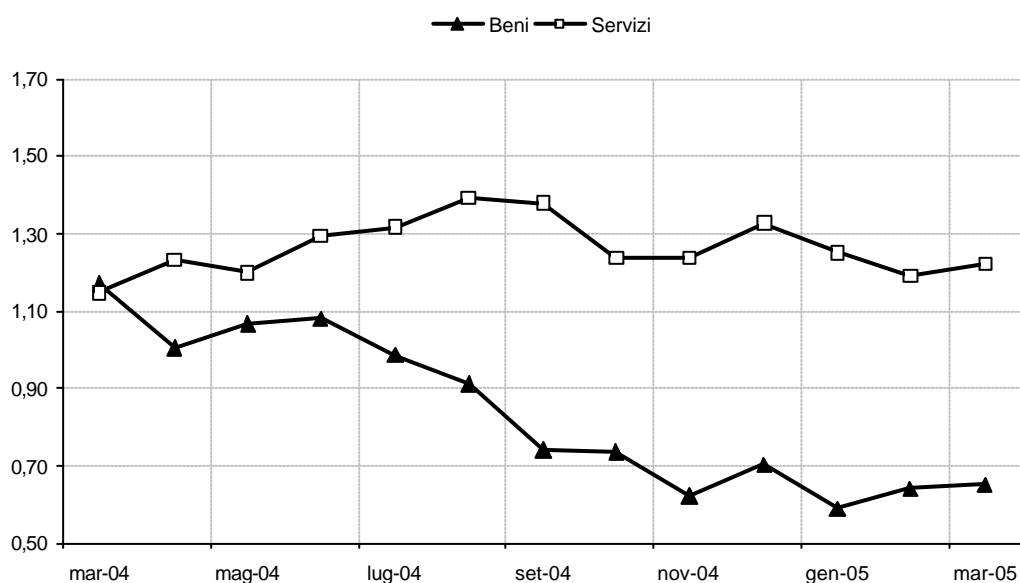
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Marzo 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Tipologie di prodotti | pesi | mar-05 feb-05 | mar-05 dic-04 | mar-05 mar-04 | tendenz. mese precedente | contributo alla variazione su mar - 04 | variazione media ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|---------------------------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|-----------------------------|---|---|-------------------------|
| Beni alimentari <i>di cui:</i> | 166192 | 0,1 | 0,5 | -0,1 | -0,2 | -0,016 | 1,2 | 0,1 |
| Alimentari lavorati | 100445 | 0,0 | 0,1 | 0,8 | 0,9 | 0,088 | 1,8 | 0,5 |
| Alimentari non lavorati | 65747 | 0,4 | 1,2 | -1,5 | -2,2 | -0,104 | 0,1 | -0,7 |
| Beni energetici <i>di cui:</i> | 59776 | 1,5 | 2,3 | 6,9 | 6,0 | 0,390 | 4,2 | 4,4 |
| Energetici regolamentati | 25643 | 0,2 | 2,4 | 2,6 | 2,2 | 0,069 | -1,3 | 3,3 |
| Altri energetici | 34133 | 2,7 | 2,3 | 10,4 | 9,0 | 0,321 | 8,7 | 5,3 |
| Tabacchi | 20830 | 0,0 | 0,0 | 7,1 | 13,9 | 0,151 | 10,0 | 7,2 |
| Altri beni <i>di cui:</i> | 338943 | 0,0 | 0,0 | 0,3 | 0,3 | 0,126 | 0,6 | 0,2 |
| Beni durevoli | 111057 | 0,0 | 0,1 | -0,2 | -0,5 | -0,008 | -1,2 | 0,1 |
| Beni non durevoli | 84134 | 0,0 | -0,3 | -1,3 | -1,3 | -0,106 | 0,3 | -1,2 |
| Beni semidurevoli | 143752 | 0,2 | 0,2 | 1,6 | 1,7 | 0,241 | 1,9 | 1,1 |
| Beni | 585741 | 0,2 | 0,4 | 1,1 | 1,0 | 0,651 | 1,4 | 0,7 |
| Servizi | 414259 | 0,4 | 0,8 | 3,0 | 2,8 | 1,224 | 3,0 | 1,8 |
| Componente di fondo | 874477 | 0,2 | 0,4 | 1,8 | 1,9 | 1,589 | 2,1 | 1,1 |
| Indice generale | 1000000 | 0,3 | 0,6 | 1,9 | 1,9 | | 2,1 | 1,3 |

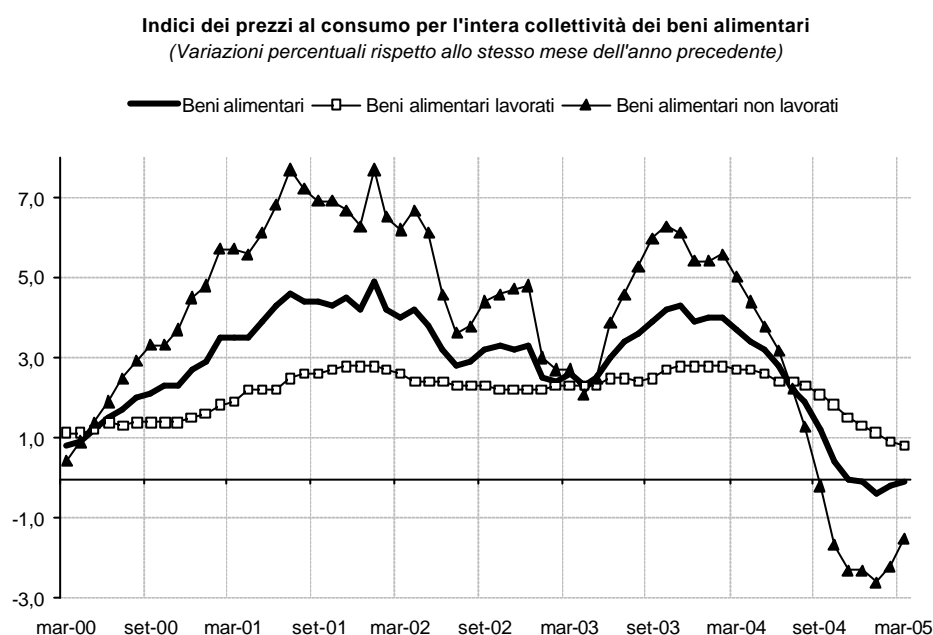
Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche): il tasso tendenziale di variazione dei prezzi del comparto, che a gennaio dello scorso anno era risultato pari a più 4,0 per cento, dopo essersi annullato a novembre, nei due mesi successivi ha proseguito la sua discesa, finendo a gennaio a meno 0,4 per cento, per poi risalire nei due mesi successivi a meno 0,1 per cento (figura 5). Occorre, tuttavia, osservare che a marzo, per il quarto mese consecutivo, l'indice dei prezzi dei beni alimentari ha fatto segnare un aumento congiunturale (pari allo 0,1 per cento), confermando il persistere di tensioni al rialzo che hanno interrotto la fase di flessione che ha caratterizzato l'andamento dei prezzi dei beni alimentari nella seconda metà dello scorso anno.

Figura 5



Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nel trimestre successivo è risalito di 1,1 punti percentuali. Tale andamento risente dell'aumento, su base congiunturale, dei prezzi dei prodotti freschi che, a marzo, è risultato pari allo 0,4 per cento. Prosegue, invece, la fase di flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari lavorati (dallo 0,9 per cento di febbraio allo 0,8 per cento di marzo).

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è stato, tuttavia, parzialmente controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, il cui ritmo di crescita, misurato in ragione d'anno, a marzo ha evidenziato una nuova accelerazione. In particolare, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati nell'ultimo mese si è accresciuto di 1,4 punti percentuali, passando dal 9,0 per cento di febbraio al 10,4 per cento di marzo (figura 6). In accelerazione tendenziale sono risultati anche i prezzi dei beni energetici regolamentati, saliti a marzo al 2,6 per cento dall'2,2 per cento del mese precedente.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è salito da meno 0,101 punti percentuali del marzo 2004 a più 0,390 punti percentuali dell'ultimo mese, mentre quello dei beni alimentari si è ridotto di oltre sei decimi di punto percentuale (da più 0,617 a meno 0,016 punti percentuali) (figura 7).

Figura 6

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

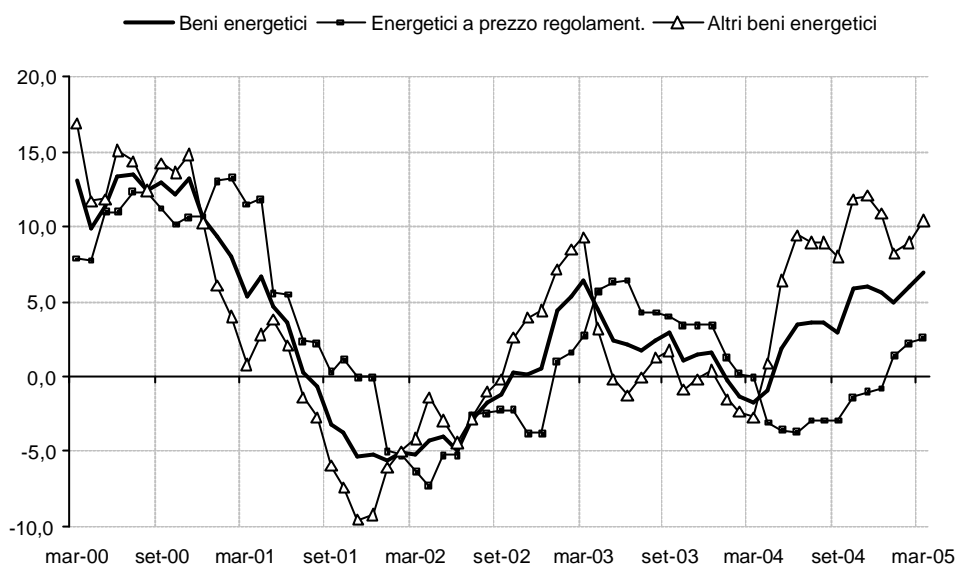
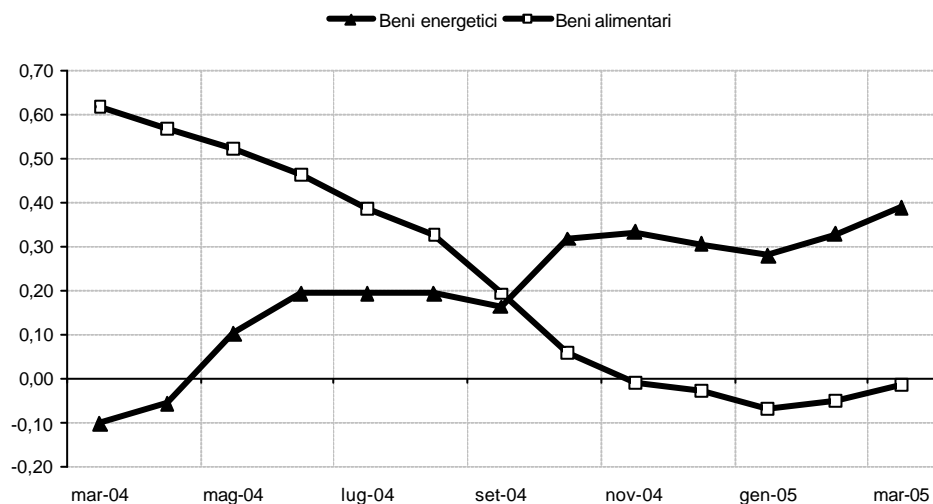


Figura 7

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla marcata crescita dei prezzi dei tabacchi che, a marzo, sono risultati del 7,1 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,151 punti percentuali.

Proseguono, al contrario, le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli e non durevoli. Nell'ultimo mese, tali aggregati hanno registrato una variazione su base annua dei prezzi rispettivamente pari a meno 0,2 per cento e meno 1,3 per cento, fornendo complessivamente un contributo negativo alla variazione dell'indice generale di 0,115 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A marzo, i prezzi dei beni di largo consumo sono aumentati dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente (tavola 3). Su base tendenziale, tuttavia, la variazione dei prezzi di tali beni è risultata nulla. Un lieve incremento si registra anche per prezzi dei beni non di largo consumo (0,3 per cento su base congiunturale), che stabilizza il tasso di variazione tendenziale sull'1,7 per cento (figura 8).

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Marzo 2005**

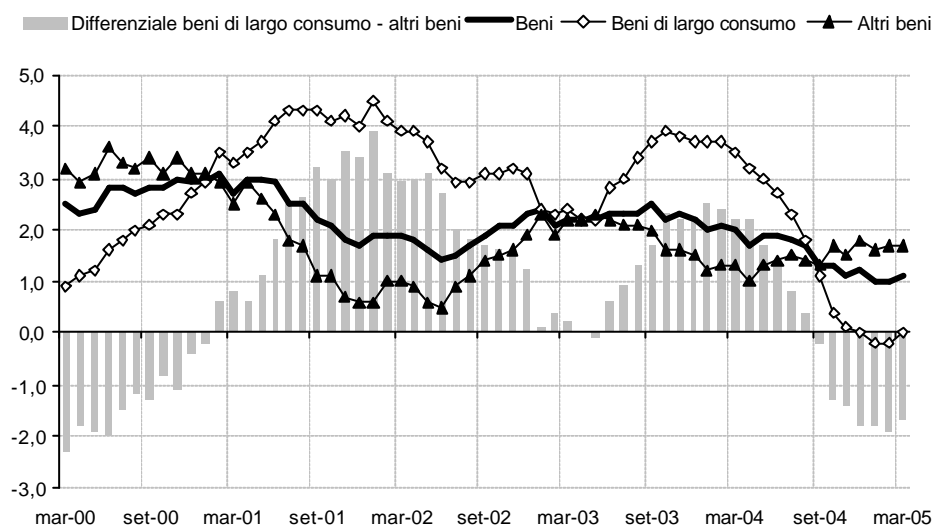
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Tipologie di prodotti | pesi | mar-05 feb-05 | mar-05 dic-04 | mar-05 mar-04 | tendenz. mese precedente | contributo alla variazione su mar - 04 | variazione media ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|---------------------------|---------------|------------------|------------------|------------------|-----------------------------|---|---|-------------------------|
| Beni di largo consumo | 189445 | 0,2 | 0,5 | 0,0 | -0,2 | -0,006 | 1,2 | 0,1 |
| Beni non di largo consumo | 396296 | 0,3 | 0,4 | 1,7 | 1,7 | 0,657 | 1,5 | 1,2 |
| Beni | 585741 | 0,2 | 0,4 | 1,1 | 1,0 | 0,651 | 1,4 | 0,7 |

Figura 8

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e
degli altri beni**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto registrare, su base tendenziale, più 2,6 per cento, stesso valore del mese precedente. Un'accelerazione si registra, invece, per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati, passato dal 2,9 per cento di febbraio al 3,1 per cento dell'ultimo mese (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,6 per cento, mentre, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello locale ha evidenziato un sensibile

rallentamento che ha fatto scendere il tendenziale al 2,2 per cento dal 2,8 per cento del mese precedente.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2005

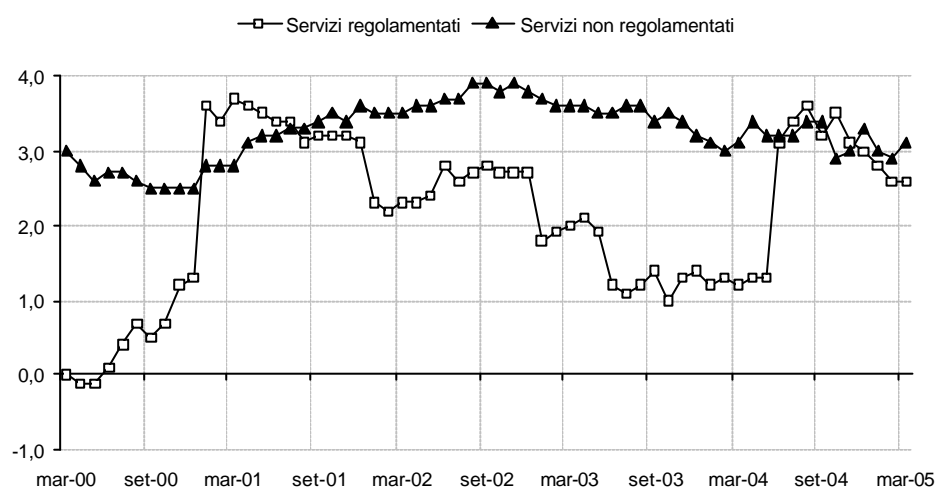
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

| Servizi | pesi | mar-05 feb-05 | mar-05 dic-04 | mar-05 mar-04 | tendenz. mese precedente | contributo alla variazione su mar - 04 | variazione media ultimi dodici mesi | inflazione acquisita |
|-------------------------------|---------------|------------------|------------------|------------------|--------------------------------|---|---|-------------------------|
| Servizi non regolamentati | 358442 | 0,4 | 0,8 | 3,1 | 2,9 | 1,086 | 3,2 | 1,9 |
| Servizi regolamentati di cui: | 55817 | 0,2 | 0,3 | 2,6 | 2,6 | 0,137 | 2,8 | 1,3 |
| Servizi a regolam. locale | 17961 | 0,1 | 0,4 | 2,2 | 2,8 | 0,039 | 3,4 | 1,3 |
| Servizi a regolam. nazionale | 37856 | 0,0 | 0,2 | 2,6 | 2,6 | 0,098 | 2,5 | 1,2 |
| Servizi | 414259 | 0,4 | 0,8 | 3,0 | 2,8 | 1,224 | 3,0 | 1,8 |

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati

(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



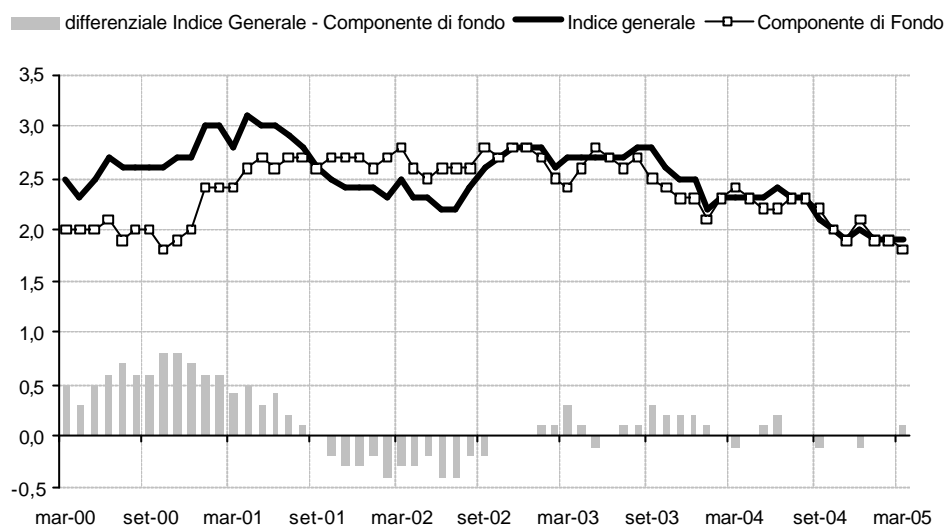
L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) nell'ultimo anno ha fatto registrare un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale (figura 10). Tale andamento riflette le dinamiche di prezzo opposte delle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo (in rallentamento quelle degli alimentari freschi e in accelerazione quelle dei prodotti energetici).

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo
dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.